

La Camera Penale di Pistoia contro l'imminente riforma della prescrizione

«Un processo senza fine, dannoso sia per l'imputato che per la persona offesa». Dinanzi allo spettro dell'imminente entrata in vigore della riforma della prescrizione (fissata al 1° gennaio 2020), gli avvocati della Camera Penale di Pistoia hanno organizzato ieri un volantinaggio per informare i cittadini pistoiesi sugli effetti nefasti che questa riforma potrebbe produrre sulla vita di ognuno di loro.

Nell'ambito dell'astensione, proclamata dall'Unione delle Camere Penali Italiane per i giorni 21-25 ottobre (periodo nel quale gli avvocati penalisti si asterranno, per protesta, da ogni attività processuale), i legali pistoiesi si sono dati appuntamento davanti al Tribunale, in una Piazza Duomo affollatissima visto il bel tempo ed il mercato cittadino.

L'obiettivo centrale della protesta è costituito dalla modifica che prevede la sospensione (ma, di fatto, l'abolizione) del termine di prescrizione dopo la sentenza di primo grado, sia di assoluzione, sia di condanna, con l'effetto – come indicato nel volantino che gli avvocati hanno distribuito ai passanti – di “sottoporre una persona a un giudizio eterno”, cioè che “non è degno di uno Stato di diritto, ma di uno Stato arbitrario”.

«Riteniamo doveroso avvisare i cittadini che la prescrizione “congelata” dopo la sentenza di primo grado costringe anche chi è stato assolto a rimanere sotto processo per l'eternità», ha spiegato l'Avv. Giuseppe Castelli, Presidente della locale Camera Penale. *«C'è di più. Infatti, chi subirà maggiormente gli effetti di questa disastrosa riforma non sarà soltanto, a nostro avviso, l'imputato, ma anche la persona offesa (e gli stessi familiari di chi sia stato vittima di gravi fatti di cronaca), i cui diritti ad ottenere giustizia e ristoro per i danni subiti saranno frustrati da un processo che può non finire mai, costringendola ad attendere decenni per una decisione definitiva.*

Crediamo sia fondamentale che questa informazione sia messa a disposizione dei cittadini, che al momento ne sono quasi totalmente all'oscuro».

«È bene che si sappia che, anche sulla base di un recentissimo rilevamento statistico, i processi sono rinviati su richiesta della difesa soltanto nel 4%, dico quattro per cento, dei casi; e comunque, quando ciò avviene, i termini ai fini della prescrizione non decorrono, con la conseguenza che è un falso che la maturazione della prescrizione è una 'furbata' degli avvocati».

Anche il Presidente Onorario della Camera Penale pistoiese, l'Avv. Claudio Casciani, prendendo parte all'iniziativa, ha voluto commentare, affermando che *«la riforma va nella direzione sbagliata, perché – dati alla mano – oltre il 60% dei processi si prescrive nel corso delle indagini preliminari e, di conseguenza, una seria riforma del processo penale andrebbe fatta ripensando al sistema nel suo complesso, immettendo in modo intensivo risorse e personale. Infatti, per noi addetti ai lavori è del tutto evidente come si tratti soltanto di propaganda politica, come testimoniato dal goffo*

tentativo del ministro Bonafede di giustificare la riforma, malauguratamente ribattezzata “Legge Viareggio”, con la necessità di evitare che il processo per l’incidente ferroviario del giugno 2009 finisca in prescrizione. Quello che il ministro dimentica di sottolineare è che, anche con la disciplina attuale, il reato di disastro ferroviario si prescrive in 25 anni, ovvero nel 2034. Si tratta pertanto di una strumentalizzazione propagandistica bella e buona».

L’agitazione degli avvocati proseguirà fino a venerdì 25 ottobre, data nella quale la lotta dei penalisti sarà sostenuta anche dall’astensione dalle udienze e da tutte le attività giudiziarie, in ogni settore della Giurisdizione, disposta dall’Organismo Congressuale Forense, organo di rappresentanza nazionale dell’intera Avvocatura italiana.